

POPILLIA JAPONICA:
Un pericolo per prati boschi e colture

27 OTTOBRE 2016 – ore 10.30
Centro Parco EX DOGANA AUSTUNGARICA



Le principali minacce al mantenimento della biodiversità

frammentazione ecologica
elevati livelli d'urbanizzazione
invasione di specie alloctone
cambiamenti climatici
inquinamento



Le principali minacce al mantenimento della biodiversità

SPECIE ESOTICHE INTRODOTTE ATTRAVERSO GLI AEROPORTI

Analisi dei rischi e delle misure di controllo



Parco  Ticino

Pubblicazione "Specie esotiche introdotte attraverso gli aeroporti", 2001

Studio preliminare di inquadramento del problema legato al pericolo di diffusione di specie nocive a livello economico, sanitario ed ecologico derivante dalla presenza dell'aeroporto intercontinentale di Malpensa e vuole rappresentare la base per la redazione di un programma di monitoraggio dell'intorno aeroportuale al fine di tenere sotto controllo l'insorgere di infestazioni, infezioni e patologie.



Popillia japonica arriva in Europa continentale

Luglio 2014: primi ritrovamenti segnalati in sponda lombarda (Naviglio vecchio – Turbigo)

Estate 2014: campagne di monitoraggio e trappolaggio del Servizio Fitosanitario Lombardia e Piemonte

- in sponda lombarda (Lonate Pozzolo, Turbigo, Robecchetto e Nosate) **480 insetti**
- in sponda piemontese (nel territorio compreso tra Castelletto Ticino e Galliate) **28.000 insetti**



Cosa fare ?

2015 :

Protocollo d'Intesa tra ERSAF e Parco del Ticino per monitoraggio di *Popillia japonica* e attività d'informazione nel Piano d'Azione regionale

2016:

ERSAF attua il Piano d'Azione regionale
Protocollo d'Intesa tra ERSAF e Parco del Ticino per supportare la realizzazione delle attività di monitoraggio di *Popillia japonica*

Piano d'azione 2015: monitoraggio

- Personale del Parco del Ticino coinvolto nel coordinamento, nel monitoraggio (trappole e visual inspections) e nella raccolta dei dati:
 - tecnici dei Settori Gestione Siti Natura 2000, Vegetazione e Boschi, Agricoltura, Volontariato, Servizi Operativi e Guardia Parco

- Professionisti incaricati (4)
- GEV e Volontari del Parco del Ticino



Protocollo Parco Ticino-ERSAF 2016

■ Personale del Parco del Ticino (Guardia Parco, tecnici dei Settori Gestione Siti Natura 2000, Vegetazione e Boschi, Agricoltura, Volontariato, Servizi Operativi, GEV e Volontari del Parco del Ticino) coinvolto nelle attività di:

- monitoraggio visivo
- raccolta di segnalazioni dal territorio
- attività di divulgazione e informazione
- supporto logistico

INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

- Incontri divulgativi
- Diffusione pieghevole
- Affissione avvisi informativi nelle bacheche e nei parcheggi del Parco
- popillia@parcoticino.it
- Facebook Parco del Ticino
- Calendario eventi nel territorio del Parco



Parco del Ticino

Sviluppo Sostenibile:
tutela della biodiversità e dell'ambiente,
qualità della vita

In collaborazione con

Regione Lombardia
Servizio Fitosanitario

Popillia japonica

Un pericolo per prati,
boschi e colture

MONITORAGGIO VISIVO

- 93 Ispezioni visive svolte da Guardia Parco (5 pattuglie), GEV e Volontari, tecnici dei Settori Gestione Siti Natura 2000, Vegetazione e Boschi
- 13 Comuni coinvolti in area focolaio e tampone
- 28 ispezioni positive per presenza (Angera, Besnate, Boffalora, Casorate, Castano, Golasecca, Magenta, Magnago, Robecco, Samarate, Sesto Calende, Somma Lombardo, Vergiate, Vizzola)
- In alcuni comuni prime segnalazioni di presenza della specie



Areale di diffusione

2015

Comuni area focolaio

Vizzola Ticino, Lonate Pozzolo, Nosate, Castano

Primo e Turbigo

Comuni area tampone

Somma Lombardo, Ferno, Samarate, Vanzaghelo, Castano Primo, Robecchetto con Induno, Cuggiono, Bernate Ticino

2016 – D.M. 11830 del 23.12.2015

Comuni area focolaio

Vizzola Ticino, Lonate Pozzolo, Nosate, Castano Primo, Turbigo, Golasecca, Somma Lombardo, Ferno, Samarate, Vanzaghelo, Magnago, Robecchetto con Induno e Cuggiono

Comuni area tampone

Bernate Ticino, Mesero, Inveruno, Buscate, Arconate, Dairago, Busto Arsizio, Gallarate, Cardano al Campo, Casorate Sempione, Arsago Seprio, Vergiate, Sesto Calende, Mornago, Besnate e Cassano Magnago

2016 – D.d.U.O. 8693 del 9.9.2016

Comuni area focolaio

Angera, Arconate, Arsago Seprio, Bernate Ticino, Besnate, Boffalora Sopra Ticino, Buscate, Busto Arsizio, Busto Garolfo, Cardano Al Campo, Casorate Sempione, Casorezzo, Castano Primo, Cuggiono, Dairago, Ferno, Gallarate, Golasecca, Inveruno, Lonate Pozzolo, Magenta, Magnago, Marcallo con Casone, Mercallo, Mesero, Mornago, Nosate, Robecchetto Con Induno, Robecco sul Naviglio, Samarate, Sesto Calende, Somma Lombardo, Turbigo, Vanzaghelo, Vergiate, Vizzola Ticino

Comuni area tampone

Abbiategrosso, Albairate, Albizzate, Arluno, Azzate, Bodio Lomnago, Brunello, Cadrezzate, Cairate, Canegrate, Caronno varesino, Casale Litta, Cassano Magnago, Cassinetta Di Lugagnano, Cassolnovo, Castellanza, Castronno, Cavarina Con Premezzo, Comabbio, Corbetta, Crosio della Valle, Daverio, Fagnano Olona, Inarzo, Ispra, Jerago Con Orago, Legnano, Marnate, Nerviano, Oggiona Con Santo Stefano, Olgiate Olona, Osmate, Ossona, Parabiago, Ranco, San Giorgio Su Legnano, Santo Stefano Ticino, Solbiate Arno, Solbiate Olona, Sumirago, Taino, Ternate, Travedona – Monate, Varano Borghi, Villa Cortese

SEGNALAZIONI VIA MAIL

■ Segnalazioni errate più diffuse



Neanide di cimice



Melolontha melolontha



Mimela junii



Mimela junii



Mimela



Amphimallon solstitiale

SEGNALAZIONI VIA MAIL

- Segnalazioni corrette, danni, specie vegetali



LA BIODIVERSITA' DEGLI AMBIENTI PRATIVI DEL PARCO



Elevata biodiversità ambienti prativi indagata con due progetti cofinanziati da Fondazione Cariplo

- Gestione e conservazione di agro-ecosistemi e di ambienti forestali a favore dell'avifauna di interesse conservazionistico nel Parco del Ticino: gli interventi realizzati in aree agricole riguardano la gestione dei prati da sfalcio, la creazione di siepi e di “tessere agroambientali”
- Verso la nuova politica agricola comunitaria – Studio e monitoraggio della biodiversità degli ambienti agricoli del Parco Lombardo del Ticino



Rete NATURA 2000

Direttiva Habitat 92/43/CEE
Direttiva Uccelli 79/409/CEE



definiscono indirizzi normativi
concreti per la creazione di
una rete, a livello europeo, di
aree di grande valore
biologico e naturalistico
denominata

Natura 2000

OBIETTIVI

- salvaguardia della BIODIVERSITA' mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- rispetto delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali che contribuiscono all'obiettivo generale di uno sviluppo durevole e compatibile.



Popillia japonica e RETE NATURA 2000



**PRESENZA DI LARVE E ADULTI
POPILLIA JAPONICA**

ZPS IT2080301 "BOSCHI DEL TICINO"

SIC IT2010010 "BRUGHERIA DEL VIGANO"

SIC IT2010012 "BRUGHERIA DEL DOSSO"

SIC IT2010013 "ANSA DI CASTELNOVATE"

**SIC IT2010014 "TURBIGACCIO, BOSCHI DI
CASTELLETTO E LANCA DI BERNATE"**



**PRESENZA ADULTI
POPILLIA JAPONICA**

SIC IT2010011 PALUDI DI ARSAGO
area erpetologica di interesse nazionale



I SIC e le ZPS devono essere tutelati, impedendo il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate.

Integrazione dell'insieme delle misure di conservazione con la pianificazione ai diversi livelli di governo del territorio

Piani di gestione

Misure di Conservazione

Valutazione di incidenza

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

- Lo studio di incidenza ha evidenziato che **il Piano di controllo di *Popillia japonica* costituisce un'azione immediata ed urgente non solo di difesa fitosanitaria in senso stretto, ma anche di tutela e conservazione dei biotopi e delle specie presenti nelle Aree Natura 2000.**
- Il controllo di questa **specie alloctona, altamente invasiva**, è propedeutico al contenimento nel medio-lungo periodo dei possibili ingenti scompensi che la sua presenza massima potrà causare, in ragione:
 - **impatto diretto sulla componente vegetazionale naturale** (tra le specie vegetali ospiti si annoverano numerose essenze peculiari di habitat prioritari ai sensi della Dir. 92/43/CEE),
 - **competizione di larve ed adulti con altri organismi che occupano la medesima nicchia trofica**, e più in generale, all'equilibrio ecosistemico complessivo delle biocenosi autoctone.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Valutazione di incidenza positiva condizionata a:

- **attenta calendarizzazione degli interventi** (giornata e ora del giorno), **utilizzo di dispositivi di involo e di chiusura del solco** nel trattamento con Clorpirifos
- **utilizzo dell'Azadiractina** al posto della Deltametrina
- **utilizzo a scopo sperimentale del nematode *Heterorhabditis***, in funzione del periodo ottimale d'impiego
- **sperimentazione di misure di contenimento mediante pratiche agronomiche**
- **carotaggi in zone di ecotono**, di fasce arbustivo/arboree o boschi, al fine di escludere la presenza di larve svernanti in tali ambienti

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

PIANO DI MONITORAGGIO

- gruppi tassonomici indagati: **Lepidotteri** , **Ortotteri** e Artropodi del suolo (**Carabidi** e **Araneidi**)
- 1 stazione dove vengono effettuati 3 trattamenti
- 2 stazioni dove vengono effettuati 2 trattamenti
- 2 stazioni dove viene effettuato 1 trattamento
- 3 stazioni “di controllo”
- 1 campionamento della fauna macrobentonica nella Roggia del Molino, posta nelle vicinanze del campo trattato anche con il Clorpirifos.
- Tempistica: campionamenti *ante* e *post* trattamento

VALUTAZIONE DI INCIDENZA



Le misure di contenimento devono inserirsi in un **contesto sperimentale** che metta in campo molteplici misure contemplate dal Decreto ministeriale **permettendo in futuro di operare delle scelte basate su evidenze scientifiche adatte ai nostri ambienti**





Grazie per l'attenzione